Anno X. | Martedì 14 Dicembre 1875 | N. 297.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 dicembre contiene:

1. R. 10 novembre che approva la Tabella per la descrizione della divisa degli ufficiali, sotto-ufficiciali e guardie doganali di terra.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CHI HA LE BUONE IDEE?

La Destra dice di averle essa le buone idee: tanto è vero, che finora il Paese ha chiamato lei ad eseguirle, mantenendole nelle elezioni la maggioranza.

La Sinistra pretende di averle essa: tanto è vero, che la Destra gliele ruba, sicchè essa non può mostrare la propria capacità a metterle in atto.

Il fatto è però questo, che il Paese crede di averne la sua parte; e vorrebbe che Destra e Sinistra si ponessero d'accordo a mettere in atto quelle che ad appartengono ad entrambe queste frazioni della Camera, o ad una di esse, od al Paese, che domanda di essere ben governato, senza curarsi che governi piuttosto l'uno che l'altro di quei bravi uomini cui esso manda al Governo, invece di perdere tanto tempo in sterili e puerili contese sui meriti proprii, o sui demeriti altrui.

Cosa singolare è questa! Altrove, nell'Inghilterra p. e., i partiti che si alternano al potere pretendono di avere idee diverse; e perchè così è forse, il Paese dà la maggioranza ora agli uni, ora agli altri, secondo opportunità. In Italia invece tutti dicono di avere le stesse buone ed opportune idee, e non sanno accordarsi a metterle in atto!

Al Paese giova che tutti ne abbiano delle buone idee; e se il partito che ha la maggioranza sa far sue e mettere in atto anche quelle degli altri, tanto meglio.

Così del resto si fa anche altrove. Tutti ricordano p. e. che Peel ebbe il coraggio di far sue quelle di Russell capo del partito opposto ed ancor meglio quelle di Cobden, che pretendeva di averle migliori di tutti e due, e così compiè la riforma economica per tanti anni agitata e contrastata.

È vero, che Peel disorganizzò così i due partiti, che si alternavano al potere; ma il Paese, che ebbe il fatto suo, non ne fu che più contento, e non domandò conto a Peel del bene fatto, come se fosse male, perchè altri l'aveva pensato e preparato prima nella pubblica opinione.

Il male è, che in Italia ci sono di quelli che, invece di avere delle buone idee e di saperle rubare anche agli altri e metterle in atto a tempo, si affaticano ad impedire che altri eseguiscano praticamente quelle cui il Paese giudica di utile e necessaria applicazione.

Convien dire che, o noi siamo ancora principianti, o che ci sono di quelli che ambiscono il potere per il potere, non per servire nel miglior modo il Paese. Che sieno di questi ultimi quelli che si contraddicono nelle loro idee, o che meditano delle sorprese, credendo di poter conquistare il potere col mettere inciampi agli altri?

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Parecchi giornali già discorrono delle prossime vacanze parlamentari, e ripetono voci diverse intorno alla durata di esse. Mi risulta in modo non dubbio, che le notizie diffuse in proposito sono più o meno insussistenti. Prima di tutto, perchè vacanze ci sieno è d'uopo che sia esaurito l'esame dei bilanci di prima previsione per l'anno 1876; e ciò non è ancor fatto. Devono ancora essere discussi il bilancio dell'agricoltura, e quello che è il più scabroso di tutti perchè a buon diritto si chiama il bilancio dei campanili, il bilancio dei lavori pubblici. In secondo luogo, quando ci sarà la possibilità di pigliar le vacanze dovrà determinarsene la durata, ed anche cotesta questione è subordinata ad un'altra considerazione, al sapere cioè se la sessione attuale verrà chiusa, oppure solamente prorogata. Ci è il pro ed il contro in ciascheduna di cosiffate questioni, e finora nulla è deciso. Siccome le cose vanno fatte una per volta, così è evidente che le questioni delle quali accenno saranno trattate e definite a tempo opportuno; fra una decina di giorni, a modo d'esempio. Per ora tutto ciò che si dice e si stampà in proposito o è al tutto insussistente, o, nella ipotesi più benigna, è grandemente prematuro.

— Il riordinamento organico del personale della prima categoria dell'Amministrazione provinciale, intorno al quale si sta lavorando al Ministero dell'interno, porta l'abolizione dei consiglieri di Prefettura di terza classe, i quali ritorneranno ad essere segretari di prima classe. Tutti quei consiglieri, che avranno diritto a pensione, saranno posti a riposo, essendo nello spirito del nuovo organico di ridurre mano mano questa categoria; la quale, dopo l'abolizione dei Consigli di Prefettura, non ha più ragion d'essere, e le cui attribuzioni si confondono con quelle dei segretari.

Le classi dei segretari, che ora sono tre, saranno ridotte a due, e portate a due quelle dei sottosegretari, mentre ora non c'è che una sola. Nessuna variazione sarà fatta nei relativi stipendi.

Pare inoltre che si voglia far rinascere la Direzione generale di pubblica sicurezza, che da sette od otto anni è abolita.

— Sappiamo, scrive l'*Araldo*, essere giunta al nostro Ministero di agricoltura e commercio la notizia che il Gabinetto francese abbia raccolto dei dati larghissimi sull'industria e sul consumo dei zolfanelli, e che esso in grazia di tali notizie si sia confermato nel disegno di preparare una proposta di legge per una tassa che darebbe un utile non lieve allo Stato.

ESTERO

Francia. Il seguente telegramma particolare che il *Fanfulla* riceve da Parigi chiarisce meglio a quali negoziati si devono i primi risultati della votazione dell'Assemblea francese dei primi fra i settantacinque senatori:

«I primi risultati delle elezioni dei senatori, fatta dall'assemblea, riuscirono favorevoli per la lista della sinistra, e sono dovuti all'alleanza conclusa in una seduta notturna in casa del signor Simon fra le *sinistre*, i delegati dell'*estrema destra* e il signor Paolo Duval, rappresentante del gruppo *bonapartista*.

Oggi i *repubblicani* faranno in contraccambio trionfare i candidati *legittimisti*. Scopo supremo e motivo dell'unione dei gruppi così opposti, è la sconfitta degli *orleanisti*.»

— Parlasi con insistenza a Parigi d'un prossimo matrimonio *à sensation*, tra il duca d'Aumale e la figlia della Regina di Danimarca, attualmente a Parigi.

Germania. Si scrive da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* trattarsi di nuove domande di credito pel bilancio della guerra. Si parla principalmente di quattro milioni di marchi per lavori di costruzione e d'una somma uguale per armamenti. Queste somme non sarebbero prese sul bilancio delle entrate ordinarie. E se il progetto della tassa sulla birra e sul bollo sottoposto al Reichstag viene respinto? E non è impossibile: riesce difficile assai il persuadere ai deputati che la birra sarà migliore quando costerà un *pfennig* di più il bicchiere.

— Nei circoli diplomatici della Germania fa grande impressione una dichiarazione del principe di Bismarck. Ecco di cosa si tratta: In occasione dell'ultimo ricevimento in casa del Gran Cancelliere questi ebbe a dire che il cerchio della sua potenza come ministro prussiano è assai limitato, e che i [illegible] stero hanno più potenza di lui. Il deputato Schwars di Würtemberg rispondeva che se la Germania meridionale fosse persuasa che la Germania non dovesse essere annessa alla Prussia, la persuasione entrerebbe in tutta la razza tedesca e si potrebbe essere sicuri dell'unità tedesca. A questo Bismarck diceva: «Avete ragione: è la Prussia che deve fondersi nella Germania; ma la Prussia è un po' dura; nonostante, la cosa andrà.»

— Il Parlamento germanico ha a grande maggioranza deliberato di passare all'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni chiedenti tasse protezioniste sul ferro. Il ministro Delbruch dichiarò che la Germania non poteva nè voleva abbandonare la via del libero scambio, e le sue parole furono applaudite.

Inghilterra. Il Parlamento inglese non si adunerà che il giorno 8 febbraio. Il relativo decreto pubblicato dalla *London Gazette* è la più concludente smentita alle voci che al governo premesse tanto di far approvare il contratto col Kedive, da indurlo ad anticipare la riunione della Camera.

Non merita, secondo noi, grande attenzione la voce che la squadra delle Indie debba venire in Mediterraneo, passando pel canale di Suez.

Spagna. I giornali commentano diversamente il Messaggio del presidente Grant. Essi esprimono la speranza che la Spagna vincerà l'insurrezione cubana a forza d'energia e di costanza. Il *Cronista*, organo ministeriale, dice che gli Stati Uniti riconoscono le buone intenzioni della Spagna e sono disposti a mantener relazioni amichevoli. E soggiunge: Noi speriamo che i membri del governo spagnuolo manterranno il principio di non intervento e respingeranno energicamente ogni mediazione diretta o indiretta, che fosse proposta intorno a Cuba.

Turchia. Leggiamo nell'*Econom. Français* che dopo il suo avvenimento al trono il Sultano ha speso 50 milioni all'anno. I suoi servitori salgono al numero di 5500, di cui 500 occupati nelle cucine, 400 nelle stalle, 200 nei serragli, mentre sono 400 caigi, 400 musici, 400 portinai dei 21 palazzi e dei chioschi. L'harem ha 1200 abitanti. Il Sultano mantiene 25 aiutanti di campo, 7 ciambellani, 6 segretarii ed almeno 150 impiegati per diversi uffici. Vi sono 50 medici, 150 eunuchi neri e 100 messaggeri dell'harem. Molti di quei servi sono ammogliati ed alimentano le loro famiglie coi rilievi della tavola, mentre altri servi inferiori dipendono da loro, onde da 7000 persone sono cibate quotidianamente a palazzo colla spesa media di lire 5 al giorno, onde una spesa di 12 milioni e mezzo all'anno. I cavalli sono 600 in numero, i più presentati dal Kedive, il quale manda pure annualmente ricchi gioielli, pitture ed uccelli. Le stalle costano almeno un milione all'anno, e l'harem 4, mentre le pensioni alla famiglia imperiale salgono a parecchi milioni e le riparazioni ai palazzi e chioschi 2 milioni, per non parlare della passione che ha il Sultano a fabbricare, per la quale consumò dal suo arrivo al [illegible]. Non essendo nominalmente la sua lista civile che di [illegible] manente deve essere fornito dagli altri dicasteri.

Grecia. L'insediamento ad Atene del delegato apostolico, monsignor Morogno, ha provocato dimostrazioni tempestose. Gridavasi per le vie: «Fuori di qui l'ultramontanismo! La Grecia non è una provincia di Roma.»

Si vanno firmando petizioni al Re per domandare il rinvio dell'emissario vaticanese e la chiusura delle chiese cattoliche. Il governo non ha potuto mettere fine a quell'agitazione, che pubblicando la nota che aveva indirizzato alla Curia romana, e nella quale notifica a quest'ultima, che la presenza di un Legato pontificio in Atene non può essere tollerata per motivi di sicurezza pubblica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ai nostri Alpinisti. Lettera d'un *subalpino*. — Cari amici miei! Io vi stimo, vi lodo e vi amo. Voi appartenete alla mia scuola, che è quella dell'*Excelsior*, ed avete la bella abitudine di cercare la *origine* delle cose, ed andate

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

I.

M'è per caso capitato sott'occhio un libercolo edito a Padova dal Crescini. Ha per titolo: *Api*, e contiene una serqua di epigrammi col nobilissimo fine di scuotere chi fosse ancora addormentato, e di mettere a nudo certe magagne del paese.

Un libercolo poetico-epigrammatico di quasi cento pagine, e senza nome d'Autore! Se nel frontespizio ci fosse stato il nome, e poi tanto di dedica, io di certo non l'avrei letto; ma la eccentricità della cosa che uno mandi (a questi lumi di luna) pel mondo un libercolo nascondendone la paternità, punse il mio istinto curioso, e l'altra sera me lo pappolai dal primo all'ultimo verso. E quando giunsi proprio all'ultimo, un *bravo, bravo* m'uscì dalla bocca, come avessi assistito in teatro all'ultima scena dell'Opera, e fosse per calare il sipario.

Bravo, signor Autore! I suoi versi sono di ottima struttura, e ci si sente dentro quello spirito di sana critica, senza cui sarebbero scipitezze. Poi ci si sente sapore di lingua, e ci si ammira quel gusto che solo l'uso diuturno di scrivere dopo aver meditato sui classici può dare.

Chi è Lei, signor Autore? Fuori, fuori il nome. Un *bravo studente*, no.... almeno non mi pare.

Uno studente di Padova che detti un volumetto di bei versi, e non lo dica a nessuno per tastare il giudizio del Pubblico (il qual Pubblico lettore di versi sarebbe, ad ogni modo, scarso ed incompetente), non la è cosa immaginabile. A' miei tempi, se talun frequentatore del Bo (oltrechè di Pedrocchi e della messa al Santo) infilava poche rime, primizie dell'ingegno e di future borie letterarie, ciò avveniva con gran pompa di cartelloni e lettere da scatola sulle muraglie, schede d'associazione per riunire l'obolo degli amici, e commendatizie verbali nei Caffè pel *giovane di belle speranze*. Che oggi si faccia a meno di queste cerimonie, io poi non lo credo, mentre il secolo più che mai tira al gonfio. Dunque, signor Autore, io non la credo uno *studente* di Lettere che aspiri a nomea e a farsi largo nella Repubblica de' scrivacchianti.

Che Lei sia un Professore voglioso di serbar l'*incognito*, com'usano i Principi quando sono in viaggio? Potrebbe darsi che sì; sebbene, a dirla schietta, un Professore moderno che stampi epigrammi senza mandarlo a dire ch'è lui agli Atenei, alle Accademie ed alle Gazzette di mezza Italia, debba parere una eccentricità abbastanza rara fra cotanta smania di glorióle.... che non passeranno ai posteri, e mentre v'ha tanta gente cattedratica che spaccia per roba sua rifritture di lavori altrui arcinotissimi al mondo scientifico, e con impudenza maravigliosa!

Pur io accetto l'ipotesi dell'*eccentricità del Professore* di confronto all'*eccentricità dello studente*; e ciò nondimeno mantengo il mio *bravo* per Lei, signor Autore anonimo. E credo d'indovinare la *reticenza*.... figura retorica che talvolta giova a salvare le spalle e a salvare anche... la cattedra.

Or per dirle, signor Autore, il mio debole parere, Le confesserò che se non tutti gli epigrammi sarebbero un modello da collocarsi nelle Antologie (per molti rispetti, ma in ispecie perchè taluni sono troppo lunghi), tutti addimostrano che la Signoria sua illustrissima ha preso di mira le birbonerie e le buaggini umane per immegliare il mondo secondo quell'*ideale* che i Poeti, in ciò sacerdoti del vero ebbero sempre davanti, così nelle antiche come nelle moderne Letterature. Dunque, per la santità dello scopo, io non ci bado a certe appuntabili inezie, che, se avessi il talento di dottoreggiare, potrei rinfacciare qua e là scorrendo suo volumetto.

E (pur troppo!) sta bene che in Italia taluni scrittori, quelli cioè che più sentono prepotentemente nell'anima il bisogno d'idolatrare l'anzidetto *ideale*, mantengano sollevata la bandiera del *castigat ridendo mores*. I più tengono altra via; e forse per innata bontà, o perchè l'insperata fortuna della patria tuttora li abbaglia, sono a soverchia indulgenza proclivi, e fingono di non vedere le molte magagne d'oggi, in ciò seguaci, senza saperlo e senza nemmeno volerlo, de' Letterati cortigiani di altre età che tenevano chiusi gli occhi alle turpitudini della nostrana e forestiera servitù, pur di vivere giorni tranquilli e diditi ai nobili esercizj dell'ingegno.

Ma se l'Autore ha scelto la forma dell'*epigramma* piuttostochè quella più solenne della *Satira*, io credo ciò giustificato dall'indole e dai costumi de' tempi. Più non sarebbe oggi il caso, come usarono il Parini e l'Alfieri, di flagellare intere classi sociali od un completo sistema politico-filosofico-economico-morale. Bensì, preso all'indigrosso come accettabile il sistema presente, meritano censura certe stonature e anomalie; quindi a siffatto scopo sufficiente è a dirsi l'*epigramma*, che nella sua funzione assomiglia all'*ape* ed è anzi l'*ape* della poesia.

Però Lei, signor Autore, non sarà probabilmente dell'opinione mia, perchè in taluni epigrammi sembra colpire tutta l'umanità e l'età nostra ed i mali della Patria cui Lei sembra che giudichi generali e cronici. E se non è Lei della mia opinione, non perciò le vorrò manco bene; e la scuserò, se non me ne vorrà punto. I poeti, già è noto che non possono aver quella flemma, di cui fa prova la gente ammodo ligia al *positivismo* della vita. Quindi di leggieri si mostrano iracondi e disdegnosi, e ne avviene che il mondo, dopo averli applauditi, séguiti ad andare pel suo verso. Però, me lo creda, io vorrei che ai di Lei epigrammi il mondo ci badasse, signor Autore anonimo; e per dimostarle che li ho in pregio, mi appresto a citarne taluni, affinchè eziandio il sòr Pubblico apprenda di qual specie di poesia sino a qui ho tenuto discorso.

(Continua.)

G.

sulla cima delle Alpi Carniche per trovare quella dell'Adriatico cui mirate di lassù. Di là vedete meglio la *circolazione* degli umori tra il *mare* ed il *monte*; vedete le *nudità* per cui va vergognosa la terra friulana, la quale potrebbe godere il benefizio delle selve e delle irrigue praterie.

Ora, giacchè le vostre buone gambe ed i buoni vostri occhi e *l'alta posizione* in cui avete saputo mettervi vi pongono in condizioni di vedere tante cose, che rimangono oscure al *pianigiano*, vi pregherei di occuparvi con amore di una in particolare, che può dipendere da voi.

I vostri *alpigiani* ci domandano il pane ed il vino: e noi lo diamo ad essi molto volontieri. Ma di che cosa ci ricambiano poi? Di qualche vitello da latte, di un po' di butirro, che non è del migliore, e di pochi ottimi fagiuoli. Tutte cose buone queste, lo sappiamo; ma non lo sono poi tanto i rovinosi torrenti ed i ruderi delle sfranate montagne che questi ci portano.

Se si tira innanzi di questo passo, le *nudità* si accresceranno tanto al *monte* quanto al *piano*, con nessun profitto nè degli alpigiani, nè dei pianigiani.

Ed è per ovviare a questo male, cari *Alpinisti*, ch'io, nella mia qualità di *subalpino*, mi volgo a voi, che dalla vostra sede di Tolmezzo potete influire in tutta la Carnia.

Tramutatevi, senza cessare di essere *alpinisti*, anzi diventando *conservatori delle Alpi, in società di rimboscamento della Carnia.*

Esplorate monte per monte, valle per valle tutto il vostro territorio; prendete cognizione piena dei boschi che vi sono; descrivete i siti che meriterebbero di essere rimboscati e potrebbero esserlo senza grave dispendio; prendete l'iniziativa della formazione di Consorzii di Comuni e di privati per questo, della fondazione di vivai consorziali, comunali, privati, dell'acquisto di semi e di piante; studiate ogni torrente, ogni borro alpino e vedete se, combinando l'impianto degli alberi con delle piccole briglie di sassi e di legnami che trovansi sul luogo, si possa arrestare la violenta discesa delle acque torrentizie, arrestare gli sfranamenti, guadagnare acqua, da portarsi per fossi orizzontali sul fianco dei monti ad irrigare i prati sottostanti, far pianeggiare qua e là colle colmate di montagna le valicelle; studiate, se il rimboschimento e l'impratimento non possano condursi di pari passo, se non torni conto agli alpigiani abbandonare la coltivazione dei cereali ed estendere quella dei fagiuoli e soprattutto dei prati e di migliorare le stalle, di fare la scelta delle migliori vacche ed incrociarle colla razza lattifera di Svitto, ed allevarle anche per la pianura, nel caso che questa, irrigandosi, fondi delle cascine come nella bassa Lombardia, che compera le sue vaccine da latte dalla sua montagna e dalla Svizzera; se intanto non giovi fare delle latterie e cascine sociali per produrre butirro di migliore qualità e farne buon commercio; studiate se, accostandosi Tolmezzo alla ferrovia pontebbana, e quindi ad Udine ed alla pianura da una parte, alla Germania dall'altra, e costruendosi anche le strade carniche ed i ponti, non giovi costituire in Tolmezzo un centro direttivo di commercio per i prodotti della Carnia e del Cadore, indirizzando così anche i produttori a produrre col massimo loro tornaconto, ed approfittare dell'occasione per costruire una ferrovia a cavalli da Tolmezzo alla prossima stazione della pontebbana; vedete se, con questo avvicinamento, non sia possibile accrescere la derivazione dell'acqua del But, per far risuscitare un' industria nella fabbrica Linussio; se, non dimenticando di ripiantare di noci i migliori posti da ciò, non giovi costituire a Tolmezzo una segatura di tavolette di noce ed una fabbrica di mobili; guardate, se non sia venuto il tempo di dare un addio a quelle simpatiche bestiuole che sono le capre ed ai relativi becchi, per accrescere piuttosto la specie vaccina; guardate, se non ci sia da fare qualcosa in Carnia per la frutticoltura ragionata, ora che le frutta si mandano anche al di là del Mar Rosso fino all'Oceano indiano.

Cari amici *Alpinisti*, la vostra associazione deve avere tre scopi: uno di dilettare voi medesimi colle gite alpine e cogli studii e le letture, uno di studiare scientificamente le montagne per il servizio della scienza in generale, ed uno poi anche economico, che deve mirare alla coltivazione delle montagne nel modo più proficuo a' suoi abitanti.

Voi, cari *Alpinisti*, occupandovi, com'io vi prego a farlo, di quest'ultimo scopo, servirete meglio anche agli altri due ed attirerete alle predilette montagne molti *subalpini*, che ci verranno di miglior gamba

del vostro amico
Subalpino.

L'ombra del gelso, a confronto di quella dei filari delle viti, è di molto minor danno agli altri raccolti estivi. Lo diciamo per quelli che si fanno ombra di quest'ombra e non la vogliono nel loro campo. I filari di gelsi sono di tanti alberi isolati; quelli di viti invece hanno l'albero, hanno i tralci delle viti e poi anche le treccie, cosicchè l'ombra projettata sul campo è molto maggiore di questi ultimi.

Di più: l'ombra del gelso, la di cui chioma è, d'ordinario, più alta, che non tutta assieme la vegetazione della vite e del suo sostegno, gira di più e muta più di luogo sul campo, cosicchè danneggia molto meno.

Di più ancora; il gelso viene sfrondato per lo più in quella stagione, che la sua ombra danneggerebbe maggiormente il granturco quando cresce. Le sue nuove frondi vengono a mano a mano quando il granturco ha già la sua pannocchia; e quando c'è il maggiore incremento di esse, le pannocchie sono già mature.

Dico tutto questo per coloro che hanno da fare i loro calcoli sul tornaconto relativo di questa coltivazione.

Va da sè poi, che questi alberi, i quali hanno il vantaggio di dare in autunno anche un buon pasto agli animali colla loro foglia, vanno piantati giudiziosamente ed in ispecie sui rivali, e più che altrove dalla parte del nord, e meglio ancora nei ritagli di campi, che nei terreni che costeggiano le colline sono tanti. I gelsi inoltre fanno bene nei cortili, negli orti, presso alle case, e possono occupare qualche campo per intero, massimamente quando i coltivatori hanno molta campagna.

L'allevamento dei bachi ha avuto ed avrà, speriamo, questo vantaggio, di migliorare d'assai le abitazioni dei contadini. Ora che cosa significa dare al contadino una buona abitazione?

Significa una maggiore civiltà e moralità e commodo della famiglia, ed una maggiore affezione alla terra annessa alla casa e quindi una più accurata lavoranzia di essa, una maggiore agiatezza dell'operajo ed una conseguente maggiore sicurezza del proprietario.

Questo diciamo in appendice a quanto è stato altre volte detto nel nostro giornale circa alla coltivazione dei gelsi.

Corte d'Assise. Udienza del giorno 11 corr. Antonio Del Colle, di Castelnovo di Spilimbergo, accusato di uso doloso di carte contraffatte di credito pubblico equivalenti a moneta, e di subornazione di testimoni, venne condannato a quattro anni di reclusione.

Il Del Colle nel luglio 1874 avea tentato lo spaccio di Note di Banco austriache da un fiorino false e indotto poscia una testimone ad affermare circostanze insussistenti; un'altra ad occultarne delle vere.

Il rappresentante del P. M. cav. Favaretti ridusse l'accusa, quanto al capo primo, al fatto di colui che avendo ricevute per vere carte di pubblico credito, le abbia poscia riconosciute false e ciò non ostante rimesse in circolazione.

L'avv. Cesare confortando con sottili argomenti la difesa dell'imputato, che negava ogni cosa, chiese verdetto assolutorio; ma i giurati credettero di accogliere invece le conclusioni del P. M. ed accordarono le attenuanti.

Dal signor Francesco Pertoldi riceviamo la seguente:

Onorevole signor Redattore,

Leggo nel di Lei Giornale in data odierna un comunicato di cinque righe, relativo al legato a favore dei poveri lasciato dal testè defunto Prof. dott. Luigi Vanzetti, che potrebbe dar luogo ad interpretazioni contrarie alla verità, e nella mia qualità di Esecutore testamentario mi permetta una breve rettifica.

Non è già che il testatore abbia legate L. 600 a favore dei poveri in luogo di ordinare *i soliti funerali*, ma il legato fu la prova della filantropia del defunto, ed i funerali, se non ebbero luogo nella Chiesa Parrocchiale, furono solennemente celebrati in quella del Cimitero.

Il dott. Vanzetti, come medico e scienziato, ha sempre sostenuto, nei suoi discorsi e nei suoi scritti, che il trasporto dei cadaveri nelle Chiese, ove concorre moltitudine di devoti, era dannoso alla pubblica igiene; dispose quindi nel suo testamento, che la di lui salma venisse direttamente trasportata dalla casa al Cimitero, ma coll'intervento di Sacerdoti che celebrarono solenni esequie cattoliche, salvo intervento di altri Sacerdoti in Verona, ove la salma del compianto dottore sarà fatta trasportare questa notte a cura dei parenti.

Libero a qualunque di ordinare sieno evitate le spese dei funerali e di erogare la relativa somma a sollievo dei poveri; ma il dottor Vanzetti beneficando quelli della Parrocchia della Metropolitana di questa città, sua seconda e prediletta patria, non ebbe la più lontana idea di fare un atto filantropico con risparmio di denaro in sfregio della Chiesa.

Ammalato da sei mesi, il dottor Vanzetti ebbe la costante assistenza di un pio Sacerdote; morì da cattolico, e vietando i funerali nella Chiesa, non ha fatto altro che sostenere i suoi principii nei riguardi della pubblica igiene.

Io spero che, nella di lei lealtà, Ella, signor Redattore, troverà giusto ed equo di pubblicare queste mie righe, avvertendola che nello scriverle non ebbi che uno scopo, quello di far conoscere all'intera cittadinanza i veri intendimenti dell'egregio e compianto Personaggio, che mi onorava della sua amicizia.

Con profonda stima

Udine, 13 dicembre 1875.

FRANCESCO PERTOLDI
Esecutore testamentario

Il baritono Adriano Pantaleoni. Nella decorsa domenica fu tra noi questo celebre artista, reduce dalla vicina Trieste, ove ottenne un completo trionfo nell'ammirabile interpretazione delle opere testè rappresentate al Teatro Comunale di quella città. Egli sortì splendido successo nelle singole parti che sostenne con distinta valentia, ed i giornali di Trieste gli tributarono le maggiori lodi accennando alla robustezza della sua bellissima voce, alla perfezione del suo canto ed al suo intelligente e castigato modo drammatico di porgere.

Sappiamo che alla Stazione lo attesero una rappresentanza della Associazione Zorutti e parecchi amici, i quali tutti vollero rendergli una testimonianza di stima e d'affetto compartecipando ad una cordiale festa di famiglia, nella fausta ricorrenza che si apponeva il nome ad una sua bambina venuta al mondo or sono due mesi. Dopo ciò, la lieta compagnia si raccolse ad amichevole e modesto banchetto, ove al suo termine furono scambiati parecchi affettuosi brindisi tra l'ottimo concittadino Pantaleoni, gli amici ed i membri della Associazione Zorutti.

Ci è grato ricordare queste dimostrazioni che tornano ad onore di chi le promuove e di chi ne è giustamente meritevole.

A questo proposito riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore!

Nell'atto di partire dalla città nativa compio il gradito ufficio di esternare tutta la mia riconoscenza a quelli amici e concittadini che quest'oggi vollero usarmi l'attenzione di compartecipare ad una festa della mia famiglia. Tale nobile ed affettuosa dimostrazione, più che ai miei meriti, devo ascriverla alla squisita gentilezza dell'animo loro.

Ben certo, egregio sig. Direttore, ch' Ella vorrà dar posto a questo cenno nel suo reputato giornale, la ringrazio e con stima distinta me le professo obbligatissimo

Udine, 12 dicembre 1875.

ADRIANO PANTALEONI.

Rettifica. Comechè nel *Giornale di Udine* 10 dicembre 1875 N. 294 leggesi che il signor cav. Camozzi Ispettore pel macinato fece già la sua visita nei Distretti di Pordenone e di Sacile, giova osservare che se mai le visite del prefato signor Ispettore devono consistere in un esame ai molini, in allora non tutti i molini del Distretto di Pordenone sarebbero stati visitati.

Diritti d'uso sui boschi demaniali. È stata pubblicata la seguente legge: Tutti coloro che pretenderanno avere diritti di uso sui boschi demaniali dichiarati inalienabili dalla legge del 20 giugno 1871, num. 283 (Serie 2ª), dovranno farne la dichiarazione, corredata dall'indicazione dei mezzi di prova giustificativi, all'ufficio di prefettura della provincia.

Questa dichiarazione potrà esser fatta presso il rispettivo ufficio comunale, il quale dovrà trasmetterla all'ufficio di prefettura.

Coloro che nei primi sei mesi dalla pubblicazione della presente legge non avranno fatta la suindicata dichiarazione saranno ammessi a farla, contro il pagamento di un'ammenda da lire 5 a 25, nel termine di sei mesi immediatamente successivi.

Trascorso l'anno dalla pubblicazione della presente legge, potranno esercitare il diritto d'uso soltanto coloro che avranno presentato la suddetta dichiarazione, e tutti gli altri s'intenderanno decaduti da qualsiasi diritto. . . . .

Animali a buon mercato. Scrivono da Brody che colà è tanto straordinaria la mancanza di foraggi che i contadini regalano i cavalli e che il prezzo d'un bove o d'una armenta discese a f. 5 e f. 8 per testa senza trovare compratori! Sulle strade s'incontra quantità di questi animali morti di fame, mentre a Trieste la prima qualità di carne bovina si vende a 36 soldi al funto, e a Udine a lire 1.80 al chilo! Eppur Brody è unita con Trieste mediante una ferrata, via Pest, e da Udine a Trieste non ci sono che tre ore e mezzo di ferrovia!

Da Aviano. in data 8 dicembre, riceviamo il seguente cenno:

Onorevole Signor Direttore,

Ella che sempre si mostrò franco e forte propugnatore dell'istruzione popolare, sapiente e giusto encomiatore delle persone benemerite di essa, spero non vorrà lasciare senza un tributo di ben meritata lode il signor Sopraintendente scolastico Municipale di Aviano, dott. Marco Zanussi, il quale con ogni zelo e premura, unitamente al R. Ispettore scolastico cav. Mora, si adoperò perchè anche qui fossero istituite le scuole serali pegli adulti, già da varii anni lasciate in totale abbandono.

Molti altri sono i meriti che in materia scolastica onorano altamente il dott. Zanussi, come a dire l'operosità e la sollecitudine pel buono andamento anche delle scuole diurne, i quali meriti essendo da tutti conosciuti, sarebbe superfluo di rilevare. Resto colla soddisfazione di aver fatto il mio dovere, e mi segno

segue la firma

Arresti. Il 1 corr. fu arrestato in Amaro R. A. per furto; in Cividale F. V. per falsificazione di banconote austriache. Il 2 in Pontebba N. G. per contrabbando. Il 3 in Fagagna P. V. per furto. Il 3 in Lavariano C. S. per questua. Il 4 in Cividale M. M. per falsificazione di banconote austriache; in Prepotto C. G. per furti; in Cordenons D. Z. G. per porto d'arma insidiosa. Il 6 in S. Daniele F. A. per porto d'arma insidiosa; in Forame C. D. e T. G. per ferimento, ed in Buja C. F. per vagabondaggio. Il 9 in Udine Z. G. per contravvenzione all'ammonizione. Il 10 in Udine D'A. G. da parte di alcuni cittadini nella flagranza di furto di due ombrelle ad altro di questi negozianti. Il 7 in Aviano M. G. per ferimento, e A. G. e R. S. per questua.

FATTI VARII

Crisi economiche. Il *Piccolo Corriere* di Bari ci ha fatto sapere che in quella città si sono avuti tre fallimenti in pochi giorni: quello del sig. Martino Traversa per 900,000 lire, quello del signor Avella per 100,000 lire ed un altro per circa 200,000 lire del sig. Moscella

A questa notizia possiamo aggiungere, dice il *Piccolo di Napoli*, che i tre fallimenti della provincia di Bari hanno avuto il loro contracolpo su altre case della medesima provincia, una delle quali ha dovuto pagare L. 250,000 per firme apposte alle cambiali del signor Traversa, cosa che naturalmente ha portato una certa scossa ne' suoi affari.

Ma una crisi più forte minaccia altre provincie della bassa Italia; e fra queste la Calabria ulteriore prima. In provincia di Reggio i proprietari versano in tristi condizioni per aver tutte le loro derrate in magazzino, privi come sono di richieste.

Gli olii restano invenduti e la marina di Gioia è deserta di bastimenti; gli aranci non sono domandati, perchè mancano le grandi commissiori che ogni anno se n'aveano dall'America; l'essenza di bergamotto, produzione speciale delle vicinanze di Reggio, si vende per un terzo del prezzo che si vendea l'anno passato; la seta è senza richiedenti al segno che s'è visto permutare una balla contro l'equivalente valore in vino; in ogni affare si nota un ristagno non veduto da molti anni e che deriva dalla mancanza di numerario.

Notizie militari. Leggesi nell' *Italie*: Il ministro della guerra, preoccupato dal numero considerevole dei refrattarii, fece aprire una inchiesta e trovò che parecchi giovani inscritti come refrattarii prestarono invece il servizio nell'armata di terra e di mare, alcuni come volontarii, la maggior parte come ufficiali. Questi giovani tralasciarono, inscrivendosi, di avvertire il loro Comune ove, dopo l'estrazione a sorte, furono inscritti come refrattarii.

Il ministro della guerra fa eseguire in questo momento delle verifiche affine di radiare dalla lista dei refrattarii coloro che hanno prestato o prestano servizio nell'armata e nella marina.

Pel V congresso bacologico internazionale, che si terrà a Milano nell'autunno del 1876, non si perde tempo, o meglio non lo perde il Comitato ordinatore, che sollecitò testè i bachicultori a comunicargli entro il corrente mese le esperienze più interessanti da loro ottenute, onde farne argomento di studio per la preparazione di nuovi quesiti pel futuro congresso. È da ritenersi sicuramente che i bachicultori italiani sapranno rispondere, siccome conviensi, a tale invito, e con quella premura che viene dal desiderio vivissimo di mostrare, anco per altro modo, l'interesse sentito per questioni che riflettono la prosperità nazionale.

Un bel progetto. L'on. Bonghi, benchè malato, andò maturando col pensiero un progetto, l'idea del quale gli era balenata alla mente fin da quando egli inaugurava il Collegio di Assisi. Il progetto dell'onor. Bonghi deve riuscire assai gradito alla tanto numerosa quanto benemerita classe degli istitutori. Si tratta nientemeno che di fondare un convitto femminile a somiglianza di quello maschile ora aperto in Assisi.

Il freddo che da noi si fa sentire abbastanza bene, in Germania è ancora, e molto, più intenso. Si scrive infatti da Monaco: Il freddo incalza in una maniera assai molesta: s'hanno in città dagli 8 ai 12, e fuori, nelle campagne, dai 12 ai 16 gradi sotto lo zero; e sono a temersi gravissime conseguenze se il tempo non si metterà al bello. Essendoci il tempo cattivo piombato addosso improvvisamente, in più luoghi non si potè fare la seminagione, e in più luoghi non si potè fare il raccolto dei pomi di terra. Stante poi il freddo e le impedite comunicazioni, il prezzo dei combustibili crebbe a dismisura; così, per esempio, un klafter di legna forte, lunga un metro, costa dai 25 ai 28 fiorini; la torba, di prima qualità, in oggi si paga più di 4 franchi per 100 chili; se continuassimo di questo passo, Dio sa fin dove s'andrebbe.

Terreni incolti e paludosi in Italia. Fu dal ministro di agricoltura pubblicato il risultato delle ricerche statistiche sui terreni incolti e paludosi. Si viene così a sapere che i terreni incolti salgono alla cifra di ettari 2,799,700, e quelli paludosi a ettari 1,170,000.

Di terreni paludosi il Veneto conta ettari 126,000 presso a poco quanto le Marche e la Emilia. La Lombardia conta ettari 11.000 e il Napoletano 877,000.

Di terreni incolti il Veneto ha invece ettari 285, la Lombardia 422,000, e il Napoletano 1,227,000.

Nuovi sigari. La Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei tabacchi annunzia che ha fatto preparare una nuova foggia di sigari a somiglianza di quelli dell' Avana che sono, a quanto sappiamo, fortissimi, e fatti all'uso toscano. Prima di adottarne però definitivamente la fabbricazione, l'Amministrazione desidera conoscere il giudizio dei consumatori, ed annunzia che questi sigari, battezzati come nazionali superiori *(Minghetti)* si trovano al prezzo di 15 centesimi l'uno per ora al semplice dettaglio, e

lamente presso gli spacci normali di Roma, apoli, Genova, Milano, Torino e Firenze.

Macinato. La liquidazione della tassa sul acinato in base del contatore, da gennaio a tto novembre ultimo, raggiunse la cifra di e 69,874,894, con un aumento, rispetto allo esso periodo di tempo dell'anno decorso, di e 7,404,299. Puossi adunque fin da ora fare segnamento, per tutto l'anno, su di un prodotto circa 77 milioni, superando di 8 milioni quello ll'anno precedente e di 4 milioni le previsioni l bilancio.

L'aumento maggiore si verifica nelle provincie eridionali, dove esso si ragguaglia al 17.90 per nto, e vengono poi le province settentrionali n aumento del 10,20 per cento; e le province ll'Italia centrale con quello dell' 8.87.

Il vecchio-cattolicismo. Il giornale della ria arcivescovile di Monaco pubblica la bolla pale contro l'elezione dell'arcivescovo scismaco (vecchio cattolico) della città di Utrecht, onsignor Giovanni Keykamp. A questo proposito, non è fuor di luogo il ricordare che il ecchio cattolicismo non fu propriamente iniato dall'abate Döllinger, ma invece da due ostri connazionali, ch'erano contemporaneaente professori della Facoltà teologica all'Uiversità di Pavia, il Tamburini e il Prina. Il rimo, se non erriamo, ebbe 11 scomuniche, il seondo due. Al letto di morte, il Tamburini fu ssistito dall'in allora vescovo Tosi, uomo di ttere e di cuore; il vescovo ricordò al celebre eologo le undici scomuniche di cui era stato olpito; al che egli rispose: « Coll'intima peruasione di non averle meritate, *di queste mi iustificherò io con Dio* ». Di ciò, dice un corispondente della *Perseveranza*, mi tengo garante, essendomi stato narrato da persona amiissima del vescovo stesso, ora in avanzatissima età.

Scuole di disegno per gli operai. È noto il regolamento che il ministero dell'istruione pubblica ha compilato sulle scuole di disegno per gli operai, che saranno istituite nei ocali delle scuole elementari. È noto eziandio he le spese d'impianto di ciascuna scuola sono issate a Lire 37,500 e gli onorarii annuali dei rofessori a L. 6,600. Il ministero dell'istruzione ubblica, in una circolare da lui diretta ai preidenti dei consigli scolastici, propone ai comuni he hanno scuole elementari frequentate da non eno di 80 allievi, di contribuire alla fondaione di queste scuole di disegno per una metà elle spese promettendo inoltre una sovvenzione i L. 3000.

Consumo dei tabacchi in Italia. Dai bilanci della Regia cointeressata dei tabacchi rileviamo che nel

1871	si sono incassate		lire	104.956,417.—
1872	»	»	»	111,564,804.97
1873	»	»	»	116,614,407.—
1874	»	»	»	119,371,285,09

In quattro anni dunque in Italia, esclusa la Sicilia ove la Regia andrà in vigore nel secondo emestre del prossimo anno 76, è stata spesa er fumare e fiutare tabacco la bagatella di lire 452,506,914 06.

Il Great Eastern viene addobbato a nuovo n visita del servizio transatlantico, che è destinato a fare durante il periodo del centenario e dell'Esposizione di Filadelfia. Il nuovo mobilio della nave colossale costerà 100,000 dollari.

I teatri di Parigi. Il *Journal officiel* annunzia che quest'anno a giudicarne dal prodotto dei dieci primi mesi, l'introito totale dei teatri di Parigi oltrepasserà i 25 milioni.

La richezza in Germania. Da un confronto statistico sui redditi privati della popolazione germanica, rilevasi che in Germania il numero delle famiglie ricche è immensamente inferiore a quello della popolazione in Francia ed in Inghiltera. Lo stesso dicasi circa le fortune mediocri e piccole. La richezza germanica è dunque assai limitata. Le tassazioni ufficiali provano che i redditi in Germania non sorpassano la media di f. 150 in oro per testa della popolazione, mentre essi ascendono in Francia a f. 200, in Inghiltera a f. 300 in oro. In Prussia, con una popolazione di 24 1|2 milioni, non vi sono più che 7617 famiglie e individui che hanno un reddito annuo di oltre f. 50,000. Secondo Baxter, in Inghiltera vi furono nel 1867 famiglie 57,300 che possedevano un annuo reddito di oltre f. 10,000 e 8500 di oltre f. 50,000 in oro. In Francia ve ne sono 31,290 con oltre f. 10,000.

L'uomo più ricco dell'America è certo John Mackey, che sino a *due* anni or sono era operaio a Virginia City con una paga di 4 doll. al giorno: oggi ha una rendita di 10 milioni all'anno.

CORRIERE DEL MATTINO

La strana alleanza conclusa fra la sinistra e l'estrema destra dell'Assemblea di Versailles per l'elezione dei 75 senatori inamovibili, è oggi francamente, altamente confessata e spiegata dal Larochette, legittimista, il quale dichiara che i legittimisti si sono alleati ai repubblicani appunto per farla in barba agli orleanisti, che, sotto sembiante amico, si sono nel fatto mostrati sempre nemici della restaurazione monarchica come i legittimisti la intendono. Al trionfo finora ottenuto dalla coalizione della sinistra coi legittimisti, ha contribuito altresì il gruppo dell'appello al popolo, e ben lo dimostrano le seguenti parole della *Liberté*, la quale, dopo aver ricordato i tentativi degli orleanisti per escludere i bonapartisti dall'Unione conservatrice, soggiunge: «Gli orleanisti raccolgono ciò che hanno seminato; essi hanno tradito successivamente tutti: il sig. Thiers, i bonapartisti, i legittimisti, i repubblicani; passando, con incredibile disinvoltura, dal patto di Bordeaux alla fusione, dalla fusione a tutte le specie di settennato, dal settennato alla repubblica, per ritornare a ciò ch'essi chiamano l'unione conservatrice, essi non trovano più oggidì, in tutti i gruppi, che ostilità e sfiducia.»

Gli orleanisti, che comprendono il centro destro, spaventati dai risultati ottenuti dalla accennata alleanza e dalla minaccia della loro completa esclusione dal contingente dei senatori a vita, tentano ora di venire alla riscossa, e si dice che sieno avviate trattative per conchiudere una alleanza tra i due centri, pei 43 senatori che restano ancora da eleggere onde raggiungere il numero dei 75 senatori a vita, la cui nomina spetta all'Assemblea. Finora però i tentativi di accordo fra i due centri sono quasi sempre falliti. Avrà più fortuna questo tentativo in *extremis*? In quanto alla voce corsa di crisi ministeriale per la sconfitta personale dei ministri Buffet e Meaux, essa è oggi smentita; ma non resta men vero che i due ministri hanno pensato bene di ritirare la loro candidatura, avendo visto la mala parata.

La stampa russa continua ad esprimere il suo malumore per l'aquisto di fatto dall'Inghilterra delle azioni del canale di Suez. « Gl'inglesi, scrive la *Gazzetta di Mosca*, non si limitano ad impadronirsi di paesi distanti, ma si mettono in tasca anche la chiave di tutta l'Europa meridionale ed orientale, costituendosi soli ed assoluti giudici di quanto è bene ed utile per gli altri paesi in quistione. Noi tutti sappiamo la gelosia e la superbia che distinguono la politica inglese verso gli altri paesi. Non abbiamo dimenticato la furiosa collera eccitata dalla campagna di Khiva; ricordiamo gl'invidiosi intrighi coi quali l'Inghilterra cercò di legare le mani alla Russia e di porre un'orda di asiatici sotto la protezione della legge internazionale. Ora che l'Inghilterra si è impadronita del Canale di Suez, vi sarà forse qualche ingenuo che speri che gl'interessi di altri paesi saranno protetti imparzialmente dalla Inghilterra?» La *Gazzetta di Mosca* mette infine in dubbio la validità del contratto anglo-egiziano, essendo il vicerè un vassallo del Sultano, ed essendo contestabile che il Sultano stesso possa alienare una parte del territorio de' suoi Stati senza il consenso dell'Europa.

La *Corrispondenza politica* di Vienna ha smentita la notizia che il conte Andrassy abbia inviato alle potenze una circolare sulle riforme della Turchia. La risposta della Russia alle proposte del gran cancelliere austro-ungarico, riguardo alla pacificazione delle provincie insorte, è partita per Vienna. Senonchè mentre dispacci e corrispondenze da Vienna e da Berlino concordano nel dire che questa risposta della Russia è pienamente favorevole al progetto austriaco, col quale concorda, la *N. freie Presse* osserva invece che gli alleati non sono d'accordo sui consigli da darsi alla Porta, che la missione dei consoli è fallita da qualche tempo e che le potenze si limitano a dire alla Turchia che deve reprimere l'insurrezione, mentre del resto si lascia divampare l'incendio che può da ultimo minacciare la pace europea. E l'accordo adunque in che cosa consiste?

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 12: Si possono considerare come esaurite le trattative col Governo francese per il trattato di commercio. Non restano a risolvere che alcune divergenze puramente secondarie e che non presentano gravi difficoltà. Anche le trattative con l'Austria, sebbene meno inoltrate, sono a buon porto. Il Ministro confida che alla riapertura della Camera, dopo le vacanze natalizie, potrà presentare contemporaneamente i nuovi trattati di commercio, e le Convenzioni ferroviarie.

— E più oltre: Se dobbiamo prestar fede ad informazioni che ci vengono da buona fonte, il Ministero ha in animo di preparare alla Camera una specie di omnibus ferroviario. Comprenderebbe il riscatto dell'Alta Italia e delle Romane, il riscatto, se le trattative approdano, delle Meridionali, i provvedimenti per l'esercizio di queste linee e finalmente i provvedimenti per la costruzione di nuove ferrovie in Sardegna e nelle Provincie meridionali.

— Scrivono alla *Gazz. d'Italia*: La Propaganda di Roma incaricò recentemente il vicario apostolico dell'Erzegovina di recarsi al quartier generale degli insorti, esortandoli a deporre le armi e a sottomettersi al Sultano. Monsignor vescovo di Mettellopoli venne ricevuto da Lubobratic, capo degl'insorti cattolici, che gli rispose:

« Dovrei mandare la tua testa al Santo Padre per tutta risposta; ma ti lascio vivere per dirgli che se egli si mette coi Turchi, la Croce resta con noi, e il Papa abbandona la Croce e gli esempi de' suoi predecessori che predicavano la crociata. Va, fuggi presto, perchè se più tardi non ti potrai salvare dall'indignazione de' miei soldati. »

Il vicario apostolico, nel disimpegnarsi della sua pericolosa missione, dovè alla generosità di Lubobratic e alla rapidità del suo cavallo di avere la vita salva.

— Leggiamo nella *Gazz. di Firenze* del 13: Agli ospiti forestieri che Firenze ha l'onore di albergare fra le sue mura si aggiunse una nuova notabilità. Il conte Harry de Arnim è giunto fra noi colla famiglia per passare l'inverno sulle sponde dell'Arno; egli prese all'uopo a pigione uno dei più eleganti quartieri appunto sul Lungarno.

Sappiamo che l'ex-ambasciatore germanico ebbe una cordiale e lusinghiera accoglienza da parte della più eletta società fiorentina e che, appena giunto, anche il *club* si affrettò ad inviargli un invito a schiudere al novello ospite le sue sale.

— Molte navi italiane, che sotto la bandiera estera esercitano il commercio di cabotaggio alla Plata ed all'America meridionale hanno chiesto di poter adottare la bandiera italiana, come la più benevisa e la più accetta in quei paraggi.

Abbenchè quelle navi, dice il *Fanfulla*, non si trovino in possesso di tutte le condizioni richieste dal codice della marina mercantile per poter inalberare la bandiera nazionale, tuttavia il Governo è disposto ad accordar loro la richiesta facoltà, sottoponendole, finchè non abbiano soddisfatto a tutte le condizioni volute, ad una speciale vigilanza dei Consoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Larochette, legittimista, che organizzò l'alleanza colla sinistra, pubblicò una lettera in termini assai vivaci contro il centro destro; dichiara che preferisce i repubblicani i quali sono aperti nemici, al centro destro che è invece nemico nascosto, i cui capi impedirono la restaurazione legittima monarchica e fecero essi stessi un'alleanza colla sinistra per fondare la Repubblica. Larochette dichiara di avere fatto alleanza colla sinistra per impedire che i capi del centro destro entrino in Senato e sieno così in posizione di realizzare le loro speranze. Si ha da Versailles: Oggi vi saranno nuove trattative tendenti a produrre un accordo fra i due centri. Ignorasi se riusciranno. Le sinistre sperano domani nuovi successi. Le voci relative a crisi ministeriale sono formalmente smentite.

Tokei (Giappone) 8. Da Roza, portoghese, ha tentato di scroccare la Compagnia olandese a Yokohama per tre milioni di dollari, mediante una falsa lettera di credito del Governo giapponese, pretendendo comperare navigli di guerra pel Giappone. Non essendo riuscito, egli fuggì per l'America o per l'Europa.

Ultime.

Vienna 13. La Camera dei deputati accettando le proposte del comitato votò i titoli 9 fino al 13 del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

Brema 13. La lista delle persone perite nel disastro della *Mosel* e del *Simson* è ancora incompleta. Di 36 morti non si è ancora potuto constatare l'identità. Finora risultano: scomparsi 8, morti 68, feriti 35.

Roma 13. Ebbe luogo un colloquio fra Minghetti e Garibaldi: quest'ultimo acconsentì che si dia mano per ora ai lavori comuni ai due progetti. Quest'oggi pubblica in questo senso una lettera nella *Gazzetta della Capitale*, dicendo di aver aderito, visto il bisogno di dare immediatamente lavoro alle classi operaie di Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.7	750.7	754.1
Umidità relativa . . .	72	63	85
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.	calma	N.
Vento (velocità chil. .	1	0	2
Termometro centigrado	1.6	4.3	0.6

Temperatura (massima 5.0 (minima — 0.8

Temperatura minima all'aperto — 3.4

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 13 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 78.70 a —.— e per fine corrente da —.— a 78.75

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.75	»	21.76
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.50 —	»	2.51 —
Banconote austriache	»	2.38 3|4	»	2.39 —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.55	»	76.60
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	78.70	»	78.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.74
Banconote austriache	»	238.50	»	238.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 13 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.32.—	5.33.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.09 1|2	9.10.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.39	11.41.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.26	2.26
Argento per cento	»	105.15	105.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 11	al 13 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.30	69.30
Prestito Nazionale	»	73.60	73.55
» del 1860	»	111.80	111.70
Azioni della Banca Nazionale	»	925.—	920.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	206.70	208.70
Londra per 10 lire sterline	»	113.35	113.50
Argento	»	105.65	105.70
Da 20 franchi	»	9.12 —	9.12.—
Zecchini imperiali	»	5.33.1|2	5.34.1|2
100 Marche Imper.	»	56.05	56.15

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 11 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	—.—
» nuovo	»	»	9.05	»	10.60
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	6.70
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 543 — 2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di S. Pietro

COMUNE DI TARCETTA

Avviso d'Asta

Riuscito deserto il primo esperimento d'Asta tenùtosi in quest' Ufficio nel giorno d'oggi 9 dicembre corrente per deliberare al miglior offerente il lavoro di sistemazione dei due tronchi di strade dette di Biacis e Tarcetta sul dato regolatore di l. 16684.69.

Si rende noto, che nel giorno 21 corr. dicembre alle ore dieci ant, in quest' Ufficio, sotto la Presidenza del sig. Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà un secondo esperimento d'Asta per i lavori suddetti, colle condizioni dell' avviso 9 novembre p. p. n. 510, inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 270.271,272, salvo che si farà luogo all' aggiudicazione, ancorchè vi sia un sol concorrente, e che il termine dei fatali scadrà col giorno 26 dicembre corr. ore 12 meridiane precise.

Dato a Tarcetta li 9 dicembre 1875.

Il Sindaco
G. Zujani

Il Segretario
G. Floram

---

2 pubb

MUNICIPIO
di Morsano al Tagliamento

Avviso

È aperto il concorso ai posti sottodescritti alle condizioni e formalità volute dalla Legge.

Le aspiranti dovranno presentare le loro istanze coi relativi documenti non più tardi del 29 febbraio p. v. e nell' istanza dovranno dichiarare a qual posto intendono concorrere.

I. Maestra per la scuola femminile di questo Capoluogo comunale collo stipendio annuo di L. 400 pagabili in rate trimestrali postecipate.

II. Maestra per la scuola mista di S. Paolo con l' annuo stipendio di L. 500.

Morsano, dicembre 1875.

Il Segretario
Mauro.

N. 3082 — 1. pubb.

Municipio di Cividale

Avviso

In relazione ai precedenti avvisi di asta 26 novembre p. p. n. 2930, e 6 corr. n. 3048, di questo Municipio, per l'appalto della esazione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano, costituenti il Consorzio di Cividale, pel quinquennio 1876-80, nel periodo utile dei fatali, venne offerta la miglioria di oltre il ventesimo, con aumento cioè di lire 2437.00 all'anno sul canone di lire 45664.00 di delibera provvisoria.

Ciò stante, in questo ufficio municipale, alle ore 11 antimeridiane di lunedì 20 corrente, si terrà il definitivo esperimento d'asta a partiti palesi, col sistema della candela vergine aprendosi la gara sul nuovo dato di lire 48101.00 (ital. lire quarantaotto milacentouna), avvertendo che in mancanza di offerenti l'appalto sarà aggiudicato a chi ha presentata l'offerta di miglioramento di oltre il ventesimo di cui sopra.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 4800.00.

Cividale, li 11 dicembre 1875.

Il Sindaco
Avv. De Portis

---

1 pubb.

Costituzione di Società

Certifico io sottoscritto Notajo, che mediante Istromento 5 novembre 1875 da me rogato, n. 4313 di Repertorio, registrato in questa Città il 17 detto mese ed anno al n. 5491 degli Atti Pubblici colla tassa di l. 724.80 venne costituita una Società in accomandita semplice, sotto la ragione Sociale *A. Amman* e *Wepfer* 4|4 la quale ha per iscopo la filatura e tessitura del cotone e il conseguente smercio con sede in Milano e Stabilimento industriale in Pordenone, duratura, dal 1 settembre 1875 a tutto dicembre 1887, termine prorogabile di triennio in triennio, quando un anno prima della scadenza non venga da un socio data denuncia di cessazione.

Il Capitale sociale è di lire 600.000 del quale lire 200.000 in accomandita. Soci gerenti responsabili della detta Società sono i Signori Alberto Amman, domiciliato in Milano, e il sig. Emilio Wepfer domiciliato in Zurigo aventi ciascuno il diritto di firma col nome della Società, ritenuto però necessario il concorso di entrambi i soci per rilasciare procura generale ad negotia.

In fede, col segno del mio Tabellionato mi firmo in Milano 26 novembre 1875.

Firmato: D.r Stefano Allocchio di Gaetano Notaio residente in Milano.

N. 2461

Municipio di Aviano

Avviso d'Asta

pel miglioramento del ventesimo

In conformità all'avviso 3 corrente n. 2374 nel giorno d'oggi si è tenuto l'esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo dei Comuni di Aviano e Roveredo pel corrispettivo annuo di l. 5000.00.

Avendo il signor Zaro Angelo offerto l. 5040.00 fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare i fatali pel miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dallo stesso.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno 19 pure corrente si accettano le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate dal deposito di lire 1500.00, più lire 250.00 per le spese inerenti all'asta, contratto, ecc., e nel caso affermativo nel giorno 27 andante alle ore 10 antim. sarà tenuto il definitivo esperimento.

Dal Municipio, Aviano li 12 dicembre 1875

Il Sindaco
Ferro co. Francesco

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO

I fratelli Alessandro e Pietro Buora fu Renier di Portogruaro fanno noto che mediante il sottoscritto vanno oggi a produrre istanza all' Ill. sig. Presidente del Tribunale Civ. e Correz. di Pordenone per nomina di Perito per la stima degli immobili in mappa di Sesto al Reghena distretto di S. Vito al Tagliamento ai

N. 223 sub 2 x rend. imp. lire 12.00 Casa.

N. 224 sub *b* Pert. 0,30 rendita lire 1.22 Orto.

N. 254 x Pert. 0.34 rend. imp. Lire 30.00 Casa, di ragione di Toniutti Giuseppe di Sesto al Reghena e ciò pegli effetti dell'art. 664 codice proc. civile.

Pordenone li 12 dicembre 1875

Avvocato *Lorenzo dott. Bianchi*

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L' Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d' inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d' inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza dell' inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell' inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l' Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri comittenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Ufficj, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l' inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l' Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell' interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L' Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.